



COMMISSARIO TERZO VALICO

Accompagnare la realizzazione
per garantire l'interesse pubblico



*Ministero delle
Infrastrutture e dei Trasporti*

2017 i nuovi obiettivi, le azioni svolte, i risultati

Secondo anno di mandato
del commissario Terzo Valico

Luglio 2018

Indice

Introduzione	5
Gli obiettivi del secondo mandato	9
I risultati	13
L'accompagnamento dell'opera	
<i>Controllo costante</i>	
<i>Comunicazione trasparente e sempre più ampia</i>	
<i>Ottimizzazione del progetto</i>	
<i>Avanzamento spedito dei cantieri</i>	
<i>Promozione dell'occupazione locale</i>	
L'avanzamento lavori dell'opera	
Per il futuro	35
Allegato	
<i>Bilancio attività per il Terzo Valico dell'Osservatorio Ambientale di prossimità e di Arpa Piemonte e Liguria</i>	



Introduzione

Il commissario Iolanda Romano, oggi al suo terzo mandato, è stata incaricata a fine 2015 dal Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti. Una nomina che ha segnato una discontinuità con il passato, perché ha introdotto una figura con competenze nuove, incentrate sull'ascolto e la mediazione dei conflitti e che, come citano il decreto di nomina e i decreti di rinnovo, **"espleterà l'incarico in autonomia con l'obiettivo di garantire l'interesse pubblico"**.

Il **Terzo Valico dei Giovi** è una linea ferroviaria lunga **53 chilometri**, per la maggior parte in galleria, che collega Genova con Tortona e che costituisce la parte italiana del corridoio europeo Reno-Alpi di cui anche il tunnel del San Gottardo fa parte. Ha un costo complessivo di 6,2 miliardi di euro, finanziati interamente dallo Stato e la cui copertura è pari all'83% (cinque lotti su sei) grazie alla **delibera Cipe del 22 dicembre 2017** di approvazione del quinto lotto, pubblicata in Gazzetta Ufficiale il 27 luglio 2018.

Committente del Terzo Valico è **RFI Spa**, società del gruppo pubblico Ferrovie dello Stato Italiane, mentre il soggetto incaricato da RFI della progettazione e costruzione è il consorzio **Cociv**.

All'avvio del secondo anno di mandato, a **febbraio 2017**, persisteva un clima di **forte preoccupazione** intorno alla realizzazione dell'opera, a causa dell'inchiesta giudiziaria che nell'ottobre 2016 aveva portato all'arresto dei vertici di Cociv¹. La preoccupazione è cresciuta nei mesi successivi a causa della decisione del consorzio di rescindere i 13 contratti in essere con gli affidatari dei lavori (6 in Piemonte e 7 in Liguria); una decisione che ha avuto **pesanti effetti sull'occupazione e sull'avanzamento dei cantieri**.

Nel corso del 2017 **la situazione è mutata**, a partire dalla richiesta al Ministro, coordinata dal commissario e condivisa da tutti gli enti interessati (regioni Piemonte, Liguria e Lombardia, Prefetti di Genova e Alessandria, presidenti delle province di Genova e Alessandria) di avanzare un'istanza di commissariamento di Cociv da parte dell'Autorità Anticorruzione. Tale richiesta ha dato esito positivo, con la decisione del Prefetto di Roma, su proposta del presidente dell'**Anac** Raffaele Cantone, di nominare il 3 marzo 2017 Marco Rettighieri quale **amministratore straordinario** di Cociv. Questa decisione, unitamente al trasferimento della **direzione lavori da Cociv a RFI**, avvenuta il 2 maggio 2017, ha avuto un forte impatto positivo sul processo realizzativo:

¹ Il 26 ottobre 2016 furono annunciati arresti che coinvolgevano i vertici di Cociv, con accuse di corruzione, concussione e turbativa d'asta. Si venne a sapere che erano in corso due inchieste: una denominata Amalgama condotta dalla Procura di Roma e una seconda denominata Arka di Noè condotta dalla Guardia di finanza di Genova. Oltre al presidente Michele Longo e al direttore Ettore Pagani vennero coinvolte altre sei figure chiave che in Cociv gestivano il cantiere e i rapporti con il territorio, nonché persone riconducibili a ditte in subappalto. I processi sono ancora in corso.

- anzitutto perché ha costituito un importante **segno di discontinuità** nella gestione delle gare d'appalto, introducendo procedure e modalità di intervento rigorose, efficienti e soprattutto tempestive;
- in secondo luogo perché **ha riportato il controllo della direzione dei lavori in seno alla stazione appaltante**, correggendo un'anomalia – poi eliminata dal nuovo Codice dei contratti pubblici – che vedeva la funzione di controllo esercitata dal general contractor.

L'intervento dell'amministratore straordinario ha consentito infatti, tra aprile 2017 e febbraio 2018, di pubblicare **bandi di gara europei per sei lotti**, di cui quattro già affidati, e di riaffidarne un settimo – che era stato assegnato a fine 2016 – alla stessa impresa cui era stato rescisso il contratto. Al fine di verificare la massima correttezza delle attività di gara l'amministratore straordinario, di concerto con il commissario, ha avanzato presso Anac la richiesta di **"vigilanza collaborativa"**, accolta da Anac per il bando del lotto di Interconnessione di Voltri e completamento Polcevera.

Con la delibera n. 82 del 22 dicembre 2017, che ha assicurato una parte importante della copertura finanziaria dell'opera con l'autorizzazione del quinto lotto, e con la delibera n. 81 sono stati anche approvati due progetti molto importanti per il territorio piemontese attraversato dal Terzo Valico: la **variante allo Shunt di Novi** – cioè l'interconnessione con la linea storica Alessandria-Torino attraverso l'abitato di Novi – e lo stanziamento di 60 milioni di euro per il **progetto condiviso di sviluppo dell'Alessandrino**, di cui 11 per una prima fase destinata ad interventi individuati dai singoli comuni.

Anche sul fronte ambientale **il cambiamento è stato radicale**: in seguito allo spostamento da Roma ad Alessandria dell'**Osservatorio Ambientale "di prossimità"**, operativo da settembre 2017, e alla sua riorganizzazione con l'ingresso delle Arpa Piemonte e Liguria e dell'Istituto Superiore di Sanità come membri effettivi – per la prima volta in Italia –, il rapporto con il territorio è diventato molto più stretto e **sono aumentati controlli e sopralluoghi**. Grazie inoltre all'applicazione delle procedure prescritte dal **Protocollo Gestione Amianto**, sebbene durante gli scavi si sia incontrato amianto, non si sono mai verificate situazioni di emergenza e le fibre aerodisperse in ambiente di vita, cioè all'esterno dei cantieri, non hanno **mai superato la soglia limite di 1 fibra al litro**.

Questo è il contesto in cui il commissario ha operato nel suo secondo anno di mandato.

Il presente documento intende riportare con trasparenza i principali obiettivi perseguiti, le attività svolte, le criticità affrontate e quelle ancora in corso, i risultati ottenuti e i programmi d'intervento per il futuro.

Le tappe principali nel secondo anno





Gli obiettivi del secondo mandato

A conclusione del rapporto sul primo anno di mandato, il commissario aveva individuato alcuni **ambiti prioritari** d'intervento, entro cui declinare la propria attività di accompagnamento nel secondo anno di mandato e di cui si rende conto nel successivo capitolo sui **risultati**:

1. **controllo** costante sulla corretta esecuzione dei lavori
2. **comunicazione** trasparente e sempre più ampia
3. **ottimizzazione** del progetto
4. **avanzamento** spedito dei cantieri
5. **promozione** dell'occupazione locale

I **casi** descritti nelle pagine che seguono, articolati secondo questi cinque ambiti d'intervento, non esauriscono i temi e le criticità affrontati, ma **descrivono con esempi le molte questioni emerse**; in alcuni casi le criticità non sono ancora risolte e costituiscono la base del programma di lavoro del terzo anno di mandato.

Inoltre, anche per il secondo anno, l'attività del commissario, in base alla legge, è stata valutata al termine del mandato e il suo compenso suddiviso in due parti uguali: una fissa e una variabile, quest'ultima da corrispondere in proporzione al grado di raggiungimento di una serie di obiettivi, concordati nel corso dell'anno dal commissario con il Ministero delle Infrastrutture.

I risultati rispetto agli obiettivi concordati col Ministero che attengono alla **concertazione con il territorio** sono descritti all'interno degli ambiti d'intervento sopracitati, mentre a quelli relativi all'**avanzamento lavori dell'opera** è dedicato un capitolo a parte. Va sottolineato che le due tipologie sono legate strettamente tra

loro: se gli obiettivi di accompagnamento sono raggiunti i conflitti potenziali, così come i contenziosi, si riducono e gli obiettivi di realizzazione sono raggiunti più facilmente.

Il **metodo** utilizzato dal commissario per raggiungere gli obiettivi è quello ampiamente descritto nel rapporto sul primo anno di mandato, scaricabile dal sito **terzovalico.mit.gov.it** e cui si rimanda per approfondimenti. È tuttavia importante ricordare che il suo modo di operare è incentrato sulla **mediazione dei conflitti** e sulla **trasparenza**, attraverso un processo incardinato su:

- ascolto e comunicazione pubblica
- ricerca di soluzioni condivise
- proposte e scenari migliorativi
- coordinamento fra enti e governance

Il lavoro è stato organizzato, a differenza per esempio dell'Osservatorio tecnico della linea Torino-Lione – che riunisce tutti i soggetti interessati in un'unica sede – con **tavoli separati e fortemente specializzati** a seconda del tema da affrontare. Al centro del processo ci sono i due **Tavoli dei sindaci liguri e piemontesi**, incardinati nelle Prefetture di Genova e Alessandria e cui partecipano stabilmente i Prefetti, le regioni Piemonte e Liguria, attraverso gli assessorati alle Infrastrutture e RFI. Accanto a questi è presente l'**Osservatorio Ambientale "di prossimità"**, che il commissario ha contribuito a spostare sul territorio e a modificare nella sua composizione per rispondere alle esigenze di un maggior presidio, così come richiesto dagli enti locali.

Inoltre concorrono alla definizione degli indirizzi e alla ricerca di soluzioni su temi specifici anche **altri attori istituzionali** per i diversi livelli di governo, e in particolare gli uffici Ambiente e Viabilità delle province di Alessandria e Genova, le Arpa Piemonte e Liguria e i diversi assessorati regionali (Lavoro e istruzione, Economia, Ambiente).

Un contributo particolare alla corretta gestione del processo realizzativo inoltre è stata assicurata dall'amministratore straordinario di Cociv, nominato a marzo 2017 dal Prefetto di Roma.



**Nel secondo anno di mandato
il commissario ha partecipato a:**



197

incontri singoli



21

convegni ed eventi



54

riunioni e tavoli di lavoro



I risultati

L'accompagnamento dell'opera *Controllo costante*

Direzione lavori a Italferr, RFI nelle commissioni di gara

Il **3 maggio 2017** ha segnato una data molto importante: la sottoscrizione fra RFI e Cociv di un atto che modifica i rapporti fra il committente e il General Contractor, rafforzando le funzioni di controllo del primo nell'esecuzione dell'opera. Da quel momento **Italferr**, società di ingegneria del Gruppo FS Italiane, ha assunto il ruolo di direzione lavori prima in capo a Cociv e **RFI** è presente nelle **commissioni di gara** per l'affidamento dei lavori.

In questo modo le due società pubbliche continuano in maniera diretta il monitoraggio e il controllo di tutte le attività e le fasi realizzative dell'opera, secondo quanto previsto dal nuovo Codice degli Appalti che garantisce una netta **distinzione tra controllore e controllato**.

Un ulteriore passo lungo un percorso che ha visto collaborare il commissario di governo, RFI e Anac al fine di proseguire con i lavori per il Terzo Valico **mettendo al primo posto la sicurezza e la trasparenza**. Un percorso che, ad alcuni mesi di distanza dalle indagini su Cociv, ha consentito di potersi muovere in un panorama completamente diverso.

Vigilanza di Anac sui bandi di gara

Nel **giugno 2017** Cociv, in accordo con il commissario di governo, ha sottoposto all'Autorità nazionale anticorruzione la richiesta di effettuare la cosiddetta **"vigilanza collaborativa"** su tutti gli appalti ancora da espletare. Anac, accettando la richiesta, ha stabilito di attivarla su **un solo, significativo, appalto**, quello dell'interconnessione Voltri e completamento Polcevera, che rappresentava a livello economico il più importante, con un importo a base gara di circa 380 milioni di euro.

La vigilanza collaborativa, così come definita dal *Regolamento sull'esercizio dell'attività di vigilanza collaborativa in materia di contratti pubblici*, è finalizzata a verificare la conformità degli atti di gara alla normativa, a individuare clausole e condizioni idonee a **prevenire tentativi d'infiltrazione criminale** e a monitorare lo svolgimento delle procedure di gara.

Questa attività di sorveglianza **si aggiunge alle attività ordinarie** già poste in atto dal commissario tramite RFI, sia in fase di redazione degli atti di gara sia attraverso l'introduzione di un suo rappresentante nelle commissioni di gara, e alla condisione da parte di Cociv con Anac di tutti gli atti di gara prima che questi siano pubblicati. Un nuovo positivo capitolo a favore della legalità, che consente di proseguire la realizzazione dell'opera con un ulteriore **controllo sulla correttezza delle procedure** con cui vengono affidati i lavori.

Siti di deposito terre da scavo: l'approvazione del Piano cave

Obiettivo concordato col Ministero delle Infrastrutture e Trasporti

Il **18 luglio 2017** è stato approvato con deliberazione della Giunta regionale piemontese il *Piano di reperimento dei materiali litoidi finalizzato alla realizzazione della linea ferroviaria AV/AC Milano-Genova Terzo Valico dei Giovi. Approvazione dell'aggiornamento 2017*. Il quadro normativo regionale infatti prevede che la presentazione di singoli progetti che riguardino **siti configurabili come "cava"** sia subordinata alla preventiva individuazione e approvazione dei medesimi all'interno del Piano cave.

L'approvazione del Piano cave è dunque un atto fondamentale per l'avanzamento dell'opera e per facilitarla il commissario ha svolto un'azione di **coordinamento inter-istituzionale** e di **coinvolgimento del territorio**, gestendo tavoli di mediazione sulla localizzazione dei siti di deposito e sulla definizione del piano del traffico e favorendo incontri propedeutici organizzati dalla Direzione Cave e miniere della Regione Piemonte con i comuni interessati dai siti di deposito.

Il Piano è infatti il frutto di **un intenso lavoro da parte di molti uffici** regionali, provinciali e comunali, che hanno analizzato le proposte di Cociv favorendone un notevole miglioramento. Si tratta quindi di **un passo avanti** non solo dal punto di vista tecnico, ma anche del **dialogo**.

La Conferenza di servizi si è chiusa con l'approvazione del Piano cave, pur con il **parere negativo di alcuni comuni** – tra cui Sezzadio, Novi Ligure, Pozzolo Formigaro e Arquata Scrivia – per motivi che la Regione ha ritenuto non ostativi per l'approvazione del piano.

Cascina Clara e Buona, un caso di controllo qualità dell'aria

Ad **agosto 2017**, mentre i lavori erano sospesi per le ferie estive, le centraline di rilevamento della qualità dell'aria presso il sito di deposito Cascina Clara e Buona (in provincia di Alessandria) hanno rilevato valori di concentrazione di **fibre di amianto** comprese tra **1 e 2 fibre/litro** (in linea con quanto indicato dall'Organizzazione mondiale della sanità, 1 fibra/litro è il valore cautelativo adottato come riferimento nel Protocollo Gestione Amianto).

Come previsto dal Protocollo amianto, sono state immediatamente intensificate le attività di campionamento dell'aria e mantenuto il **massimo livello di attenzione**, anche nei giorni in cui i valori rilevati erano entro i limiti. Inoltre sono state svolte ulteriori bagnature del materiale per prevenire la dispersione di fibre e per tutto il mese la Provincia di Alessandria, la Regione Piemonte, Arpa e Cociv hanno monitorato l'andamento delle rilevazioni.

L'Osservatorio ambientale, a valle delle **analisi aggiuntive** realizzate autonomamente da **Arpa** e di quelle svolte dal laboratorio convenzionato dell'**Università di Genova** sui filtri di Cociv, ha concordato sul fatto che i dati rilevati dalle centraline fossero da considerarsi **un falso positivo**: le fibre presenti non erano fibre di amianto – potenzialmente dannose per la salute se respirate

– ma fibre analoghe non pericolose perché non amiantifere (**antigorite**) che erano state considerate dalla lettura automatica del microscopio elettronico come crisotilo.

Dopo la pausa estiva, una volta rientrati tutti i valori nella norma, i lavori sono ripresi regolarmente ma è stato mantenuto elevato il livello di attenzione e sono state adottate tutte le misure cautelative e preventive previste dal Protocollo Amianto. Il commissario ha monitorato questa emergenza chiedendo quando necessario chiarimenti agli enti di controllo e, una volta ottenuti i risultati delle analisi, ha informato la cittadinanza attraverso i propri canali informativi.

Tecnologia al servizio del controllo trasporto terre

Ad agosto 2017, su impulso del commissario e dell'Osservatorio Ambientale, è stato richiesto un maggiore controllo del trasporto delle terre contenenti amianto, anche quando in regime di sottoprodotto cioè con una concentrazione inferiore ai 1000 mg/kg. Grazie alla collaborazione dell'**amministratore straordinario** di Cociv, per raggiungere questo obiettivo è stato attivato il **monitoraggio tramite Gps** dei mezzi di trasporto dai cantieri ai siti di deposito, così da escludere ogni ipotesi d'irregolarità e garantire piena trasparenza ad un'attività spesso critica come quella del trasporto terre.

Gli strumenti sono stati installati da Cociv **su tutti i veicoli** che effettuano attività nei cantieri del Terzo Valico. Tramite il sistema WAYWEB è possibile svolgere verifiche sui percorsi effettuati e le soste programmate; il tracciamento dei trasporti viene archiviato e può essere reso disponibile nel caso in cui autorità di controllo ne facciano richiesta.

Osservatorio Ambientale "di prossimità" riorganizzato e sul territorio

Il **6 settembre 2017** si è svolta la prima seduta dell'Osservatorio Ambientale per il Terzo Valico ad **Alessandria**, dopo lo spostamento da Roma richiesto dai sindaci, dalle istituzioni regionali e dal commissario di governo e autorizzato con la **delibera Cipe** del 27 aprile 2017 insieme alla riorganizzazione della struttura. La composizione dell'Osservatorio è stata ampliata con l'ingresso di tre nuovi membri effettivi: anzitutto i due rappresentanti delle **Arpa**, uno per la Liguria e uno per il Piemonte, sono entrati a pieno titolo con diritto di voto, mentre in precedenza rappresentavano solo i soggetti cui era affidata l'assistenza tecnica da Cociv. Inoltre, primo caso nel panorama nazionale, è stato inserito un rappresentante dell'**Istituto Superiore di Sanità**.

Lo spostamento ad Alessandria è un segnale forte di **attenzione al territorio**. La vicinanza ai cantieri consente di raccogliere più agevolmente richieste ed esigenze e di prendere **decisioni tempestive**, rendendo più efficace l'attività di monitoraggio e controllo dell'ambiente.

Il bilancio dei primi sei mesi di attività del nuovo **"Osservatorio Ambientale di prossimità"** conferma l'efficacia di questa scelta, come attestano i risultati

raggiunti, di cui se ne richiamano qui brevemente alcuni:

- la conclusione della **revisione del Protocollo Gestione Amianto** (pubblicato il 14 marzo 2018) sulla base dell'esperienza acquisita in questi anni con lo scavo di oltre 21 km di gallerie anche in presenza di amianto; un lavoro importante cui il commissario ha contribuito con attività d'impulso e di coordinamento;
- le nuove **linee guida per il monitoraggio delle polveri sottili**, finalizzate a valutare l'impatto dei cantieri sui livelli di PM10 rispetto ai limiti normativi e ai valori ambientali esistenti prima dei lavori;
- la sistematizzazione delle **procedure per il trattamento dei tensioattivi** contenuti nelle terre scavate con metodo meccanizzato (talpe);
- i **report mensili** da parte di Cociv con i risultati dei monitoraggi sulle varie componenti ambientali, che consentono se necessario di intervenire tempestivamente con misure di mitigazione e successivi monitoraggi di verifica;
- l'intervento diretto dell'OA per effettuare verifiche e monitorare alcune **criticità sul territorio**, di cui si parla in altra parte di questo rapporto.

Per dettagli sull'attività dell'OA a partire da settembre 2017 si rimanda all'**Allegato**, che riporta anche una sintesi delle attività svolte per il Terzo Valico nel 2017 dalle **Arpa Piemonte e Liguria**.

Trasta: un caso di verifica idrogeologica

A **febbraio 2018** alcuni residenti di Trasta (Genova) hanno segnalato un possibile smottamento del terreno in zona sopra Lazzaretto in corrispondenza dei lavori del Terzo Valico. L'area è interessata dallo scavo di quattro gallerie principali e da gallerie minori di by-pass.

Grazie ai monitoraggi avviati da Cociv *ante operam*, si era già potuto verificare che si trattava solo di **movimenti superficiali**, per i quali il consorzio aveva provveduto a risarcire i danni rilevati in alcune abitazioni. Nonostante le rassicurazioni di Cociv sull'assenza di pericoli l'ufficio del commissario ha partecipato al **sopralluogo** che è stato organizzato con l'Osservatorio Ambientale e a cui erano presenti alcuni cittadini, rappresentanti di Cociv, Italferr, Arpa Liguria, Comune di Genova e componenti del **Gruppo di lavoro Idrogeologia** dell'OA.

I tecnici presenti hanno confermato che non c'è evidenza di fenomeni profondi che possano coinvolgere il versante nel suo complesso e che i danni ai fabbricati e le lesioni in corrispondenza di alcuni tratti stradali sono dovuti a movimenti differenziali superficiali. Anche se i dati strumentali da circa un anno non hanno più evidenziato ulteriori movimenti, **proseguono i monitoraggi**.

Comunicazione trasparente e sempre più ampia

L'installazione di una rete di monitor per la comunicazione sull'amianto

*Obiettivo concordato
col Ministero delle
Infrastrutture e Trasporti*

Il **23 marzo 2017**, a seguito della firma di una convenzione fra Il commissario, RFI, Italferr e il consorzio Cociv, sono stati installati e resi operativi **17 monitor** nei **14 comuni** interessati dal cantiere della nuova linea ferroviaria.

Il commissario di governo, infatti, anche in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale che impone una politica di diffusione attiva dell'informazione in materia ambientale a prescindere da specifiche richieste dei cittadini, ha richiesto l'installazione sul territorio di una **rete di comunicazione di prossimità** per la divulgazione di informazioni ambientali quantitative e qualitative sulla base dei risultati del monitoraggio dell'amianto aerodisperso, secondo quanto prescritto dal Protocollo Gestione Amianto.

I monitor, ospitati in **luoghi pubblici** come municipi, scuole, biblioteche, trasmettono informazioni relative al trattamento dell'amianto e, in automatico, ai **risultati dei controlli dell'aria** effettuati attraverso le centraline installate nel comune di riferimento, nonché informazioni generali sul Terzo Valico.

I monitor fanno parte di una più ampia **campagna informativa** sulla gestione del rischio amianto che si è svolta fra marzo e maggio 2017 (vedere punto successivo) e per la quale sono stati realizzati anche altri strumenti.

Campagna informativa sulla gestione del rischio amianto

A partire dall'installazione in luoghi pubblici del territorio dei 17 monitor per la trasmissione dei dati sulle fibre di amianto in aria (vedere punto precedente), **tra marzo e maggio 2017** il commissario ha condotto insieme agli enti pubblici di controllo una più ampia campagna informativa sulla gestione del rischio amianto nel cantiere. Obiettivo: dare risposta a dubbi e preoccupazioni dei cittadini su quello che è il tema ambientale più importante, fornendo **informazioni puntuali e rigorose** basate sul parere esperto degli enti pubblici di programmazione e controllo, ma con un linguaggio accessibile.

Per la campagna sono stati utilizzati diversi strumenti di comunicazione: un **opuscolo informativo** distribuito in 140mila copie a tutte le famiglie del territorio interessato, un **incontro pubblico**, informazione diretta attraverso il servizio **infopoint** con giornate di sportello, incontri e sopralluoghi, pagine dedicate sul **sito web**, **interviste video** ai tecnici rilanciate sulla pagina **Facebook** del commissario, una **visita sui cantieri** per i media locali.

Grazie a un **lavoro di mediazione** svolto dal commissario con tutti gli enti di riferimento - le regioni Piemonte e Liguria, la Provincia di Alessandria, la Città Metropolitana di Genova, le Arpa e le Asl delle due regioni - per condividere i contenuti della campagna e grazie alla decisione di comunicare in modo coordinato ai cittadini, la risposta del pubblico è stata positiva.

Dall'analisi effettuata prima e dopo la campagna è risultato come questa abbia contribuito a **ricentrare il discorso pubblico** sul tema amianto, spostando

l'attenzione dall'allarme per i possibili **pericoli** alla conoscenza dei **rischi**; inoltre è cresciuta la **conoscenza** degli strumenti messi in atto per prevenire gli impatti negativi sulla salute e sull'ambiente e per gestire i lavori di scavo anche in presenza di amianto. Tale mutamento è osservabile dalla rassegna stampa: con un confronto tra i periodi di riferimento 1-28 febbraio (prima della campagna) e 1-30 giugno 2017 (dopo la campagna), ha visto crescere il numero di articoli sul tema amianto - da 144 a 240 - con un significativo mutamento nei toni. A fronte di una diminuzione (21) degli articoli dai toni semplicemente critici c'è stata una crescita degli articoli (105) con toni e contenuti basati sulla conoscenza e accuratezza nel trattamento del tema.

Per saperne di più sulla campagna amianto e scaricare l'opuscolo informativo: terzovalico.mit.gov.it

Partecipazione e trasparenza nella nuova stagione delle opere pubbliche

Il **3 aprile 2017** la presentazione a Torino del bilancio del primo anno di attività del commissario di governo è stata l'occasione per un confronto pubblico ed esperto sulle **innovazioni nei grandi progetti infrastrutturali**: in particolare il nuovo istituto del Dibattito Pubblico obbligatorio e preliminare alla realizzazione delle grandi opere, ma anche la *project review* e più in generale il nuovo Codice degli Appalti.

Alla discussione hanno partecipato rappresentanti delle istituzioni interessate dal Terzo Valico: il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Graziano Delrio, il presidente della Regione Piemonte Sergio Chiamparino, il coordinatore della Struttura tecnica di Missione presso il Ministero Ennio Cascetta, l'amministratore delegato di Rete ferroviaria italiana Maurizio Gentile. Alla discussione sono stati invitati anche alcuni esperti, portatori di visioni diverse sul tema del rapporto fra grandi opere e comunità locali: l'esperta di valutazioni di impatto ambientale Maria Rosa Vittadini, l'esperto di democrazia deliberativa Luigi Bobbio e due senatori del territorio: Stefano Esposito, in quanto firmatario di una proposta di legge sul Dibattito Pubblico e Marco Scibona, in quanto rappresentante dei No Tav della Val Susa, che ha declinato l'invito.

Bobbio, scomparso lo scorso ottobre, ha posto l'accento sul ruolo del commissario come *manager di rete* per seguire l'attuazione di un'opera pubblica anche quando sia stata decisa a seguito di un dibattito pubblico, e sull'importanza che si tratti di una **figura indipendente**.

Terzovalico.mit.gov.it, fonte autorevole di riferimento

All'avvio del secondo anno di mandato, a febbraio 2017, il sito **terzovalico.mit.gov.it** promosso dal commissario era attivo da meno di due mesi. Nei dodici mesi successivi il sito è cresciuto e si è arricchito di funzionalità importanti, a partire dalla **mappa interattiva delle centraline** distribuite su cantieri e siti di deposito per la rilevazione di fibre di amianto aerodisperse, collegata in automatico alla banca dati Sigmap. Un punto di accesso in più – oltre al sito dell'Osservatorio Ambientale e ai monitor distribuiti in luoghi pubblici dei 14 comuni interessati – per accedere liberamente e facilmente a queste informazioni essenziali relative alla tutela della salute.

Il sito è anche il luogo dove ogni elemento informativo, incluso l'avanzamento di ogni cantiere, prima di essere pubblicato viene **verificato in modo indipendente** e dove è possibile scaricare tutti i documenti di rilievo, inerenti ad esempio gli accordi sul territorio. Grazie a ciò **terzovalico.mit.gov.it** è diventato un punto di riferimento non solo per i cittadini ma anche per qualunque soggetto interessato ad acquisire informazioni sul Terzo Valico.

Un interesse dimostrato dal fatto che ancora oggi il tempo medio di visita si mantiene sui **4 minuti** e che la newsletter mensile viene aperta da quasi il 50 per cento degli oltre 700 iscritti. A febbraio 2018 i visitatori unici del sito erano oltre **8.500** (alla data di chiusura di questa pubblicazione ammontano a 11.707) e le pagine viste oltre **73mila**. Nel corso dell'anno di mandato il sito ha pubblicato **66** notizie, riprese anche sulla pagina **Facebook** del commissario, che pubblica post quotidianamente.

Infopoint sul territorio, un anno di attività

A **novembre 2017** è stato fatto il bilancio di un anno di attività del servizio infopoint del commissario, che svolge due azioni fondamentali: **rispondere alle domande dei cittadini** e **raccogliere le loro segnalazioni** relative al Terzo Valico.

Il servizio è stato svolto sia **in remoto**, attraverso un indirizzo e-mail e un numero telefonico dedicato (138 giornate di reperibilità), sia con **incontri dal vivo** attraverso un'attività di ricevimento all'interno degli uffici pubblici dei comuni (111 sportelli da 2,5 h ciascuno), oltre 40 riunioni con i residenti interessati dai lavori, sopralluoghi nei cantieri e nei siti di deposito, incontri ed eventi di informazione sul territorio.

Da queste interazioni sono scaturite numerose **domande** di cui **105** hanno richiesto verifiche e approfondimenti con Cociv, RFI e gli enti pubblici di controllo per garantire un'**informazione indipendente e trasparente**. Il 20% delle domande è pervenuto dalle stesse amministrazioni comunali o dai gruppi consiliari di minoranza, il che ha consentito alla struttura del commissario di **monitorare micro-problematiche** relative a impatti dei cantieri e siti di deposito e di favorirne la risoluzione.

A inizio 2018 il servizio infopoint è stato **temporaneamente sospeso** per consentire il rinnovo tramite bando di gara dell'operatore. Alla data di chiusura di questa pubblicazione il servizio è stato riattivato e rimodulato per tener conto

dell'esperienza maturata e anche delle criticità riscontrate, ad esempio l'eccessiva quantità di tempo necessaria per garantire un servizio di sportello itinerante in tutti i comuni a fronte di un interesse sul territorio che varia in relazione al **livello d'impatto dell'opera**.

Si è deciso quindi ridurre l'attività di ricevimento nei comuni a favore di una modalità di coinvolgimento più attiva e strutturata, volta all'incontro con **gruppi di cittadini** su temi specifici, in stretta collaborazione con le amministrazioni comunali e prevedendo anche **visite sui cantieri**.

Dibattito pubblico e grandi opere: un cambio di cultura

Il commissario di governo, nell'ambito dell'attività di comunicazione trasparente sui metodi partecipativi con cui accompagnare la realizzazione di opere pubbliche, ha promosso e coordinato – di concerto con **LAPO**, il Laboratorio di politiche del Dipartimento di Culture, politica e società dell'Università di Torino – un incontro il **7 febbraio 2018** a Torino sul tema *Il Dibattito Pubblico per opere condivise*, cui hanno partecipato oltre **250 persone**.

L'evento – inserito nell'ambito della Settimana dell'Amministrazione Aperta 2018 indetta dal Dipartimento della Funzione pubblica della Presidenza del Consiglio – ha offerto un programma suddiviso tra sessioni plenarie e sessioni parallele di approfondimento con oltre 35 relatori, fra cui: Ennio Cascetta, Ram e Anas; Jean-Michel Fourniau, GIS Democratie et Participation; Aldo Isi, Rete Ferroviaria Italiana; Andrea Mariotto, Iuav; Andrea Pillon, Avventura Urbana; Stefania Ravazzi, Università di Torino; Alberto Selleri, Autostrade per l'Italia; Marco Sisti, Ires Piemonte; Paolo Testa, Anci; Gustavo Zagrebelsky, Biennale Democrazia. In videoconferenza è inoltre intervenuto il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti.

La giornata si è aperta con un ricordo di **Luigi Bobbio**. Si è entrati quindi nel merito del decreto attuativo del Dibattito Pubblico per proseguire poi con l'approfondimento della ventennale esperienza francese al riguardo e di alcuni casi pilota italiani. Nel pomeriggio, i partecipanti si sono distribuiti in sessioni parallele per analizzare i punti di vista di soggetti attuatori, studiosi e professionisti sulle opportunità e i rischi dell'attuazione della legge sul Dibattito Pubblico.

Grazie all'utilizzo di un software dedicato e a operatori presenti nelle diverse sale, gli esiti delle discussioni sono stati inviati in tempo reale a una *Theme Team* centrale, che li ha riassunti in una sintesi complessiva affidata poi nella sessione plenaria conclusiva alle considerazioni di Mauro Bonaretti, capo di gabinetto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

In considerazione della valenza formativa dell'evento, la partecipazione ha dato diritto al riconoscimento di **crediti formativi** professionali.

Terzo Valico raccontato pubblicamente

Il Terzo Valico è oggetto di interesse da parte di una vasta platea: dagli operatori del trasporto, della portualità e della logistica alla comunità tecnica e scientifica, dal mondo economico agli stakeholder del territorio più direttamente interessato.

Durante il suo secondo anno di mandato il commissario è stato invitato a tenere presentazioni in molti convegni, occasioni per portare un punto di vista informato e indipendente e diffondere conoscenza e trasparenza sull'opera. Tra gli appuntamenti più significativi si segnalano:

- "Dalle Alpi al Mediterraneo", Lugano presso il cantiere del Monte Ceneri, 8 aprile 2017
- "Il Dibattito Pubblico sulle grandi opere in Italia. Riflessioni e prospettive in vista del decreto attuativo del nuovo codice appalti", Sipotra, Roma, 19 settembre 2017
- "Ports, intermodality and logistics in the Rhine Alpine Corridor", Genova, 2 ottobre 2017
- "XXXIV assemblea annuale Anci," Vicenza, 12 ottobre 2017
- "Infrastrutture contro l'isolamento", Camera di Commercio, Genova, 23 ottobre 2017
- Visita Presidente Regione Liguria in cantiere, 27 ottobre 2017
- Visita Presidenti Regione Piemonte e Liguria in cantiere, 27 novembre 2017
- "European Open government Leaders Forum", Milano, 5 febbraio 2018



Ottimizzazione del progetto

L'Addendum al protocollo d'Intesa per il progetto condiviso di sviluppo dell'Alessandrino

Obiettivo concordato col Ministero delle Infrastrutture e Trasporti

Il **22 marzo 2017** è stato sottoscritto dal Ministero delle Infrastrutture nella persona del commissario di governo, dalla Regione Piemonte, dalla Provincia di Alessandria, dai comuni piemontesi interessati dalla realizzazione del Terzo Valico e da RFI un **Addendum** al protocollo d'Intesa per la realizzazione del progetto di sviluppo condiviso dell'Alessandrino siglato a settembre 2016.

Con l'Addendum viene concordato che nell'ambito dei 60 milioni previsti dal progetto condiviso di sviluppo saranno anticipati i **progetti da 1 milione di euro** ciascuno presentati dagli 11 comuni dell'Alessandrino interessati. Gli interventi, che devono avere una diretta **attinenza con il Terzo Valico**, interesseranno diversi ambiti: dal miglioramento della viabilità per alleggerire l'impatto della realizzazione dell'opera sul traffico alla riqualificazione urbana per migliorare la ricettività del territorio in relazione al carico antropico derivante dalla presenza dei cantieri, fino alla valorizzazione del territorio per incrementare anche le potenzialità turistiche in relazione al previsto aumento di presenze derivanti dal completamento dell'opera.

Verso l'attuazione del progetto condiviso di sviluppo

Nel secondo anno di mandato l'attività d'impulso e coordinamento del commissario per il progetto condiviso di sviluppo da **60 milioni di euro** – oggetto del protocollo d'intesa firmato il 12 settembre 2016 fra il Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti, la Regione Piemonte, RFI, la Provincia di Alessandria e 11 comuni dell'Alessandrino – ha riguardato tre direzioni parallele:

- **l'iter degli 11 progetti da un milione.** Successivamente alla firma il 22 maggio 2017 dell'Addendum al protocollo di cui al punto precedente, il commissario ha presentato al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti il 23 giugno 2017 la proposta per gli 11 interventi individuati dai comuni, da sottoporre al Cipe per l'autorizzazione a utilizzare in via anticipata rispetto al complessivo progetto condiviso le economie rinvenienti nell'ambito del progetto Terzo Valico, fermo restando il limite di spesa approvato per l'opera. Il **Cipe** ha approvato gli undici progetti nella seduta del 22 dicembre 2017 insieme allo stanziamento complessivo di 60 milioni di euro. Successivamente Il commissario ha avviato verifiche in merito alla richiesta del comune di **Alessandria** di introdurre modifiche all'intervento presentato, su cui si attende ora il parere di RFI;
- **l'iter del progetto condiviso da 49 milioni.** Il commissario ha concluso il percorso partecipativo iniziato nel 2016 e finalizzato a definire insieme al territorio i possibili ambiti di intervento del progetto condiviso. Nel 2017 infatti si sono svolti **cinque focus group** di approfondimento con circa **140 portatori di interesse** locali sui temi dello sviluppo dei settori turistico ed enogastronomico, delle filiere chimico-plastica-gomma, siderurgia e cemento, della logistica. Questi incontri erano finalizzati a selezionare i progetti da sottoporre a verifica di fattibilità tecnico-economica, con il contributo di RFI. La lista dei progetti è stata approvata dal **Tavolo dei sindaci** il 7 luglio 2017 e successivamente il

commissario ha avviato l'interlocuzione con gli assessorati regionali coinvolti, con il Gabinetto della Presidenza della Giunta della Regione Piemonte e con l'Ires, Istituto di ricerche economico sociali del Piemonte, al fine di individuare contributi tecnici per la stesura del progetto condiviso;

- **il completamento dell'istruttoria per l'autorizzazione alla spesa dei 60 milioni.**

Il 22 dicembre 2017 il Cipe ha approvato la delibera n. 81 per il finanziamento, con 60 milioni di euro, dell'intero progetto condiviso di sviluppo. Tuttavia, ai fini della registrazione, la delibera doveva ancora essere sottoposta alla Corte dei Conti per la verifica della correttezza amministrativa. È opportuno anticipare in questa sede che a maggio 2018 la Corte dei conti ha avanzato rilievi sulla delibera, cui il commissario – insieme alla Direzione generale Infrastrutture e Trasporti ferroviari, la Regione Piemonte, la Provincia di Alessandria e RFI – ha risposto fornendo i necessari chiarimenti. In seguito è stato quindi ottenuto esito positivo, accompagnato dall'osservazione della Corte dei Conti di come il Protocollo di intesa per il progetto condiviso di sviluppo "sia **la migliore rappresentazione dei principi richiamati dalla stessa Corte costituzionale**". Il riferimento è alla sentenza n. 74 del 7 marzo 2018 in cui la Corte "dichiara l'illegittimità costituzionale dell'art. 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019), nella parte in cui non prevede un'intesa con gli enti territoriali in relazione ai decreti del Presidente del Consiglio dei ministri riguardanti settori di spesa rientranti nelle materie di competenza regionale".

Si tratta di un risultato importante che ribalta la prospettiva dell'opera che "produce disagi da compensare" con una nuova idea di sviluppo che pone al centro la valorizzazione del rapporto fra il Terzo Valico e le opportunità del territorio. Un risultato che è stato raggiunto grazie alla collaborazione di tutti gli enti e gli attori del territorio, alla volontà della Regione Piemonte, alla disponibilità di RFI e al prezioso supporto tecnico della Direzione generale Infrastrutture e Trasporti ferroviari.

Ciclocamminata, un'iniziativa nata dal territorio

Dare risposta alla richiesta dal basso di sviluppo territoriale: questo l'obiettivo cui ha puntato la due giorni *Ciclocamminata. Paesaggi, storia e sapori delle terre dei Giovi* che si è svolta nell'Alessandrino il **30 settembre e 1 ottobre 2017**. Un'esperienza pilota scaturita dal progetto condiviso di sviluppo e realizzata grazie alla rete e alla collaborazione di **57 enti, associazioni e consorzi locali, soggetti privati e aziende** coinvolti in un progetto comune di valorizzazione turistica dei luoghi attraversati dal Terzo Valico, con il coordinamento del commissario.

Il primo giorno della Ciclocamminata è stato dedicato alla scoperta in bici del Museo dei Campionissimi di Novi Ligure, del Maglietto con il Museo dell'apicoltura, dell'Abbazia di Rivalta Scrivia, del Castello di Pozzolo Formigaro e della Cantina Bollina con i suoi vini. Il secondo giorno, a carattere escursionistico, ha portato i partecipanti a scoprire Arquata Scrivia, il sito archeologico romano di Libarna, il forte di Gavi e il suo centro storico, il geosito di Carrosio e la pinacoteca di Voltaggio. In ogni tappa la visita è stata affiancata da proposte enogastronomiche di qualità.

Tutti i partner hanno colto a pieno la potenzialità dell'iniziativa e del resto la **sinergia fra i soggetti locali** rappresenta il vero motore di sviluppo dell'area, cui il commissario ha voluto dato il proprio contributo con la Ciclocamminata. Infatti non è la promozione del turismo a fare parte del suo mandato bensì l'obiettivo di favorire un **processo di crescita** basato sulla consapevolezza dell'identità locale e sull'autodeterminazione delle comunità.

A fronte delle **300 persone** che a vario titolo hanno preso parte alla Ciclocamminata, la presenza di molti giornalisti generalisti e specializzati ha consentito di raggiungere un pubblico potenziale vastissimo, grazie anche all'effetto moltiplicatore della rete e dei social, mostrando che questa porzione di Alessandrino possiede il potenziale per proporsi come destinazione turistica in se stessa.

La manifestazione è stata promossa da Regione Piemonte, Provincia di Alessandria, gli 11 Comuni dell'Alessandrino interessati dal Terzo Valico, RFI e commissario di governo per il Terzo Valico. Hanno inoltre collaborato alla sua buona riuscita la Prefettura di Alessandria, tutte le Forze dell'Ordine nell'ambito del Tavolo interforze e la Camera di commercio di Alessandria.

Per scaricare il report completo e il pieghevole realizzato per diffondere la conoscenza dei tanti luoghi d'interesse sul territorio: terzovalico.mit.gov.it.

Il territorio novese fra Shunt e Variante

Nella seduta Cipe del **22 dicembre 2017** è stata anche approvata la **"Variante interconnessione Novi"**, che riguarda la connessione della nuova linea ferroviaria con la linea storica Torino-Genova. Una soluzione alternativa che risale al 2013, in quanto lo **studio di fattibilità** in variante rispetto al cosiddetto **Shunt** – un tratto di nuova linea che passava ad ovest di Novi – era stato presentato da RFI al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti nel 2013, in adempimento alla prescrizione contenuta nella delibera Cipe del 2006 di approvazione del progetto definitivo.

Nel 2017 d'intesa con il Mit, e sulla base delle richieste pervenute dal territorio, RFI ha quindi trasmesso il progetto definitivo per la soluzione alternativa, che riduce di 7 chilometri il passaggio della nuova linea su terreno agricolo passando sulla linea ferroviaria attuale che attraversa l'abitato di Novi. Il commissario, su richiesta degli enti locali e della Regione Piemonte, ha accompagnato il processo insieme alla Direzione Generale Trasporti e Infrastrutture ferroviarie e RFI al fine di agevolare la

conclusione della procedura e la richiesta di approvazione da sottoporre al Cipe.

Questa variante tuttavia vede forti opposizioni sul territorio novese. Il locale **Comitato Contiamoci**, nato nel 2016 proprio per opporsi all'eliminazione dello Shunt, nell'aprile 2017 ha evidenziato le problematiche degli impatti della variante sul territorio urbano, avanzando una proposta alternativa per l'interconnessione. A seguito di ciò, e per valutare con trasparenza tali richieste, il commissario ha chiesto a RFI una nota di approfondimento tecnico e a novembre 2017, di concerto con il Prefetto di Alessandria, ha indetto un incontro tra RFI e Comitato per fornire le risposte necessarie. In seguito alla delibera Cipe di fine dicembre, il Comitato ha richiesto al Prefetto un nuovo incontro, che sarà organizzato una volta pubblicata la delibera di autorizzazione della variante (ndr: pubblicazione avvenuta il 27 luglio 2018).

Rilanciare gli scali merci di Alessandria e Novi San Bovo

Grazie alla realizzazione del Terzo Valico e all'approvazione della variante allo Shunt di Novi, gli scali merci di **Alessandria Smistamento e Novi San Bovo** possono immaginare un possibile rilancio, portando sviluppo al territorio. Perché questo possa avvenire, nei primi mesi del 2017 il commissario, insieme a RFI, ha svolto un'attività d'impulso e coordinamento finalizzata alla pubblicazione da parte del polo Mercitalia Logistics Spa – proprietario delle aree che opera nel trasporto merci e nella logistica – di una procedura di **manifestazione di interesse** per iniziative imprenditoriali nei due scali.

Il bando, pubblicato a inizio **giugno 2017**, si rivolgeva a operatori economici interessati alla cessione dei 200mila metri quadri di Alessandria Smistamento e di 100 mila metri quadri a Novi San Bovo per insediare **attività terziarie** in grado di generare occupazione, **qualificare le risorse** occupate e migliorare la capacità di **competere sui mercati internazionali**. Tra gli elementi premianti, alla cui definizione il commissario ha contribuito, progetti di business incubator promossi dalle università e istituzioni locali, start up innovative, progetti di *multifactory* dell'imprenditoria locale.

Attualmente Mercitalia Logistics sta analizzando le proposte e conducendo la fase di negoziazione con gli operatori interessati. L'insediamento di attività negli scali ferroviari è uno dei temi attesi a seguito del **protocollo d'intesa** sottoscritto nel settembre 2016 per la realizzazione di un progetto condiviso di sviluppo del territorio piemontese attraversato dal Terzo Valico.

Avanzamento spedito dei cantieri

La firma dell'Atto modificativo accordi enti liguri

Obiettivo concordato col Ministero delle Infrastrutture e Trasporti

Il **13 febbraio 2017**, a seguito di un tavolo di mediazione con i sindaci liguri coordinato dalla Prefettura di Genova insieme al commissario, è stato formalizzato l'Atto modificativo all'Addendum e alla Convenzione quadro **Variante enti liguri**.

L'accordo verte sulle opere accessorie previste sui territori comunali di **Genova, Campomorone, Ceranesi** nell'ambito della realizzazione del Terzo Valico e prevede l'individuazione di un primo gruppo d'interventi ritenuto prioritario dagli enti. Le **19 opere** individuate, richieste dal territorio con il coordinamento della Regione per mitigare l'impatto dei cantieri e migliorare la viabilità, saranno eseguite da Cociv.

Il primo blocco di **sei opere** prioritarie da realizzare comprende: a Genova, la fognatura di via Ca' dei 30 e l'allargamento della curva di innesto di via Campomorone; a Ceranesi l'allargamento della SP4 nei pressi del pastificio Moisello e l'adeguamento della strada ex guidovia; a Campomorone due parcheggi, uno multipiano in piazza Marconi e un secondo in via Rebora.

A questi primi interventi, la cui attuazione può ora iniziare grazie alla conclusione positiva della Conferenza dei servizi, seguirà la realizzazione delle altre opere previste dall'accordo. Il tavolo di lavoro istituito in Prefettura proseguirà per monitorare l'effettiva realizzazione degli interventi.

Facilitare l'avanzamento degli interventi compensativi

Nel secondo anno di mandato il commissario, insieme agli uffici delle regioni Liguria e Piemonte, oltre ad aver facilitato la formalizzazione delle modifiche alla Variante enti liguri di cui al punto precedente e agli Accordi procedurali dei comuni di Novi Ligure e Serravalle Scrivia, ne ha monitorato lo stato di avanzamento tramite un costante confronto con Cociv, RFI e le amministrazioni locali. Ha inoltre svolto inoltre un'azione di accompagnamento per arrivare a **soluzioni condivise** in una serie di casi, fra cui:

- a **Novi Ligure**, per la ricerca di un accordo tra il comune e RFI in merito alla modifica localizzativa di un intervento contenuto nella revisione degli Accordi procedurali e relativo alle opere di permeabilità della linea storica;
- a **Serravalle Scrivia**, per agevolare l'acquisizione da parte del comune di immobili ferroviari in comodato d'uso;
- a **Campomorone**, per agevolare la procedura di approvazione del progetto del parcheggio di via Rebora 9, previsto dalla Variante enti liguri, e della conseguente dichiarazione di pubblica utilità;
- a **Ceranesi**, in merito alla richiesta del comune di un supporto per allestire una stazione di primo soccorso all'interno di un palazzetto dello sport in disuso. Un intervento finalizzato a fronteggiare l'emergenza che si creerà quando i lavori previsti sulla SP4 richiederanno l'interruzione della strada provinciale, isolando parte della comunità dai centri operativi di prima necessità: forze dell'ordine, Polizia municipale, Protezione Civile, Croce Rossa e Vigili del

Fuoco. Dopo diversi sopralluoghi, il commissario ha aggiornato il Prefetto di Genova chiedendo di convocare un Tavolo dei sindaci liguri per affrontare la problematica. Attualmente sono in corso incontri e verifiche.

Arquata Scrivia: rispetto degli impegni con le comunità locali

In fase di progetto gli studi idrogeologici avevano evidenziato che lo **scavo della galleria di Valico** avrebbe potuto interferire con le sorgenti che alimentano **l'acquedotto di Sottovalle**, frazione di Arquata Scrivia e per questo era stata prevista e avviata la realizzazione di un acquedotto sostitutivo.

A fronte della preoccupazione della comunità locale che i lavori non finissero in tempo utile, prima cioè che lo scavo della galleria raggiungesse le sorgenti interessate (previsione giugno 2018, poi slittata a novembre per il temporaneo fermo della talpa), il commissario insieme all'Osservatorio Ambientale ha portato il tema all'attenzione del **gruppo di lavoro Idrogeologia**, ponendo particolare accento sul rispetto dei tempi di messa in funzione. L'Osservatorio ha esaminato la situazione e ottenuto rassicurazioni da Cociv sulla conclusione dei lavori entro aprile 2018.

È in fase di completamento anche l'intervento a supporto dell'acquedotto di Arquata nel caso di un eventuale isterilimento delle **sorgenti di Rigoroso** (anche se il modello geologico aggiornato ha praticamente escluso questo rischio), un intervento che era stato ottenuto dagli enti locali, dal gestore del servizio idrico integrato e dall'Osservatorio grazie anche alla mediazione del commissario, allora nel suo primo anno di mandato e dell'allora dirigente della provincia di Alessandria Claudio Coffano (ora presidente dell'Osservatorio).

Pozzolo Formigaro: ascolto dei residenti

A **marzo 2017** a Pozzolo Formigaro è stata gestita una fase di ascolto e mediazione, con l'operatore infopoint dell'ufficio del commissario, il comune e residenti vicini al sito di deposito di Cascina Romanellotta per approfondire alcuni **argomenti suggeriti dagli stessi residenti**, tra cui la tipologia di terre che possono essere conferite nella cava, i monitoraggi dei materiali, dell'aria e delle acque in corso secondo il Piano di monitoraggio ambientale, il traffico di mezzi pesanti previsto e i tempi di ripristino dell'area.

Sono state anche raccolte segnalazioni puntuali e suggerimenti per **mitigare l'impatto dei lavori del sito di deposito** sulla vita quotidiana dei residenti, come la limitazione dell'utilizzo del rullo compattatore che causa forti vibrazioni, la sostituzione dei segnalatori acustici di cantiere con altri avvisatori meno fastidiosi e l'ottimizzazione delle misure di contenimento delle polveri prescritte nel progetto. A seguito della mediazione, infine, è stata coinvolta Arpa Piemonte per appurare l'origine di alcuni cattivi odori descritti dai residenti.

Val Chiaravagna: mitigazione dei disagi

Un'altra mediazione significativa riguarda la ricerca di misure per mitigare alcuni possibili disagi legati ai lavori di **adeguamento della viabilità** lungo la Val Chiaravagna (Genova) a cui si è giunti grazie ad alcuni incontri e sopralluoghi cui hanno partecipato il Comitato dei residenti di via Chiaravagna, l'amministrazione comunale, l'operatore infopoint dell'ufficio del commissario, Cociv, i fornitori di calcestruzzo e le cave interessate.

A maggio 2017 sono state concordate alcune misure che riguardano in particolare la garanzia di **risarcimento** in caso di danni e la **riduzione delle polveri**. È stata concordata la redazione di **testimoniali di stato** (verbali ufficiali) che testimoniano lo stato delle abitazioni prima dei lavori, così da avere certezza che in caso di danni si potranno avviare le procedure assicurative di risarcimento. Per quanto riguarda invece le polveri sono state decise diverse azioni, quali frequenti passaggi di **spazzatrici e mezzi lavastrada** e l'installazione di **impianti lavar ruote** per i mezzi di cantiere.

Rispetto alla richiesta d'intervento espressa dal presidente del Municipio VI relativa ai disagi causati agli abitanti di un fabbricato nella zona dall'**aumento del passaggio di mezzi pesanti**, si è invece comunicato che sono già previsti monitoraggi ambientali per la verifica dei limiti di legge rispetto alle emissioni di rumore e polvere.

Ronco Scrivia: l'intervento del Tavolo Viabilità

Il commissario, di concerto con la Direzione Viabilità e Ambiente della **Provincia di Alessandria** e il presidente dell'**Osservatorio Ambientale**, ha proposto l'istituzione di un Tavolo di lavoro sulla viabilità volto a mitigare/risolvere specifiche criticità legate all'avvio di nuovi cantieri stradali. Il primo incontro del Tavolo si è svolto a **gennaio 2018** per discutere l'adeguamento del tratto di 3 km della **strada provinciale SP7**, nel comune ligure di Ronco Scrivia, su cui transitano i mezzi pesanti che trasportano il materiale di scavo dal cantiere Castagnola verso i siti di deposito. Un intervento che sta molto a cuore ai comuni alessandrini della Val Lemme, perché su quel tratto viaggiano quotidianamente corriere e pendolari.

Nel **2015** era stata concordata una **rimodulazione del progetto** che prevedeva interventi di adeguamento limitati ai soli tratti esterni ai centri abitati, in quanto la soluzione indicata dal progetto definitivo del Terzo Valico si era rivelata di difficile realizzazione. Il nuovo progetto non è ancora stato realizzato e, in vista del previsto aumento di traffico pesante sulla SP7, **è stato attivato** il Tavolo di lavoro Viabilità, al fine di trovare una **soluzione condivisa** e soprattutto realizzabile in tempi rapidi.

Il **confronto fra le parti** – OA, il comune di Ronco Scrivia, gli uffici Viabilità e Ambiente della provincia di Alessandria, la città metropolitana di Genova, Cociv e il commissario di governo – ha portato a decisioni finalizzate a consentire un avvio tempestivo dei lavori. Una volta eseguito l'intervento di **adeguamento puntuale**

della sede stradale si effettuerà un monitoraggio per valutare se è sufficiente a garantire fluidità al traffico. Da parte della **Val Lemme** tuttavia rimangono timori circa l'effettiva capacità della SP7 di assorbire il traffico indotto dai lavori. Il commissario prosegue nella sua attività di mediazione e di monitoraggio anche attraverso sopralluoghi tecnici.

Serravalle Scrivia: i frutti della collaborazione

Nel territorio del Comune di Serravalle (Alessandria) sono previsti alcuni interventi sulla **strada provinciale 161** che hanno l'obiettivo di ridurre l'impatto dei mezzi di cantiere sulla circolazione: l'adeguamento della carreggiata nel tratto fra Gavi e Serravalle, la realizzazione di un nuovo ponte sul torrente Neirone e l'allargamento della galleria della Crenna, incluso il preliminare **bypass provvisorio** lungo la strada Salita della Crenna, che deve consentire di mantenere la circolazione durante i lavori sulla galleria.

In vista della conclusione dei lavori su questo bypass, sono sorte difficoltà nel definire a chi spettasse la gestione della strada comunale nel periodo transitorio di utilizzo come viabilità provinciale. Il commissario ha seguito l'avanzamento di questo percorso formale e grazie a una positiva collaborazione tra **RFI, Comune di Serravalle e Cociv**, in un'ottica di ricerca di **soluzioni condivise** per evitare nell'interesse generale ulteriori ritardi, si è trovato un accordo: la gestione straordinaria sarà affidata al Comune, mentre gli oneri di manutenzione saranno a carico di Cociv.

Promozione dell'occupazione e della sicurezza dei lavoratori

Dalle "clausole sociali" il rispetto degli impegni col territorio

Il secondo anno di mandato del commissario si è aperto con una **situazione critica** rispetto all'occupazione, ancora parzialmente irrisolta. L'improvvisa rescissione a dicembre 2016 da parte di Cociv di tutti i contratti con le ditte affidatarie dei lavori, a seguito dell'inchiesta che ha coinvolto alcuni suoi dipendenti, ha infatti provocato il blocco di molti cantieri soprattutto in Piemonte. Questo a sua volta ha determinato uno slittamento delle date relative all'impiego di lavoratori provenienti dalle aree interessate dall'opera, definite nell'ambito degli impegni assunti nei **protocolli d'intesa sull'occupazione dei lavoratori** firmati nell'estate 2016 dalle Regioni Piemonte e Liguria con Cociv, le organizzazioni sindacali regionali e provinciali della categoria edili e il commissario di governo.

La salvaguardia dei posti di lavoro dei lavoratori assunti dalle ditte affidatarie, al momento della rescissione, è stata in parte garantita da **Cociv** stesso attraverso la riassunzione di lavoratori nell'ambito dei cantieri che il consorzio ha potuto continuare direttamente. Tuttavia l'elemento determinante agli effetti dell'occupazione e del rispetto dei protocolli è rappresentato dall'attuazione di un altro dei punti contenuti nei protocolli stessi: l'impegno di Cociv a inserire nei futuri bandi di gara europei **condizioni premianti** per le imprese che utilizzano personale appartenente a categorie svantaggiate e che attuano gli accordi dei protocolli in materia di assunzioni locali (la cosiddetta "**clausola sociale**").

A febbraio 2018 **quattro di questi bandi erano già stati aggiudicati** e, anche se in alcuni casi i lavori devono ancora effettivamente ripartire, le prime offerte di lavoro sono già state pubblicate. Tuttavia il pieno effetto sull'occupazione si potrà verificare nel corso del 2018 e 2019, quando è previsto che la forza lavoro totale a vario titolo coinvolta nella realizzazione del Terzo Valico si attesti intorno **alle 3.000 unità**.

Incremento dei controlli per la sicurezza sul lavoro

In seguito alle richieste dei sindacati edili della Provincia di Alessandria di porre maggiore attenzione alla sicurezza sul lavoro – e grazie all'approfondimento svolto insieme alla Regione Piemonte – il **Protocollo sull'occupazione** sottoscritto in Piemonte prevede anche un progressivo aumento di quattro unità del personale Spresal incaricato dei **controlli sul cantiere**. Questo anche in vista di un aumento della presenza di lavoratori sul fronte piemontese nel 2017, poi non avvenuto a causa delle criticità sopra esposte, ma che si sta verificando ora. Il servizio Spresal ha dunque proceduto all'assunzione di nuovo personale, ad oggi nella misura di tre unità aggiuntive, prevedendo di completare l'organico nei prossimi mesi. Il commissario ha tenuto regolari contatti con la responsabile del servizio Spresal, la quale ha condiviso i dati sulle attività di vigilanza svolte nell'anno 2017 e nei primi mesi del 2018, mantenendo un **costante aggiornamento** sulla situazione del personale.

Occorre segnalare che nel 2018 le **verifiche**, che sono aumentate considerevolmente (da 5 a 8 controlli in media al mese) hanno riscontrato

un aumento delle violazioni delle norme specifiche. Le attività di verifica delle condizioni di sicurezza e salute presenti nei cantieri inoltre si stanno facendo più complesse a seguito degli affidamenti dei lavori alle varie imprese esecutrici, le quali applicano le misure di prevenzione e protezione con la propria organizzazione secondo modalità che possono differire da una all'altra.

Per questa ragione è molto importante che da oggi in poi la sorveglianza, così come il sostegno al servizio Spresal, siano garantiti e che la **collaborazione tra tutti gli enti** continui con la stessa fluidità ed efficacia.



L'avanzamento lavori dell'opera

Gli obiettivi concordati con il Ministero in merito all'avanzamento lavori dell'opera riguardavano sia gli **scavi in galleria** e alcuni **cantieri di viabilità** in territorio ligure e piemontese, sia la pubblicazione dei **bandi di gara** europei per l'affidamento di alcuni lotti.

L'avanzamento degli scavi in galleria

Gli obiettivi di avanzamento degli scavi, tutti raggiunti, riguardavano la **galleria di Valico** e prevedevano:

- cantiere Fegino, circa 1100 metri nelle due direzioni sud e nord. Poiché in media sui due binari sono stati scavati 1520 metri l'obiettivo è stato superato del 38,2 per cento;
- cantiere Polcevera, circa 700 metri complessivi nelle due direzioni. In media sui due binari sono stati scavati 915,5 metri e quindi l'obiettivo è stato superato del 30,8 per cento;
- cantiere Radimero, circa 1300 metri in direzione sud. Poiché in media sui due binari sono stati scavati 1628 metri l'obiettivo è stato superato del 25,2 per cento.

L'apertura della nuova viabilità Chiaravagna-Borzoli-Erzelli

La nuova viabilità Chiaravagna-Borzoli-Erzelli a **Genova**, inaugurata il **16 febbraio 2017**, era un'opera accessoria dei lavori della linea ferroviaria del Terzo Valico, attesissima dalla popolazione perché trasferisce il traffico pesante generato dalle attività produttive della zona su un'arteria collegata direttamente all'autostrada, **eliminando dal centro abitato di Sestri Ponente il transito di circa 185 veicoli pesanti/ora**.

Si tratta infatti di **un sistema di gallerie** che collega il casello autostradale in corrispondenza dell'aeroporto di Genova e la val Chiaravagna, un percorso lungo in totale 1810 metri. Il costo dell'intervento è stato di circa 53 milioni di euro, i lavori sono durati 40 mesi e svolgendosi in zona fortemente urbanizzata hanno richiesto **particolari soluzioni tecniche con interventi ingegneristici di eccellenza**.

L'avanzamento dei cantieri stradali

Il progetto del Terzo Valico comprende molti interventi di **adeguamento stradale**, finalizzati a **ridurre il disagio** dovuto al transito di mezzi pesanti durante i lavori e a **migliorare la viabilità** ordinaria a lavori finiti.

Per il secondo anno di mandato gli obiettivi concordati col Ministero riguardavano il completamento di:

- il primo dei tre tratti della **strada provinciale SP4** per circa 230 metri (Pontedecimo a Genova),

- la parte prevalente dei lavori della **provinciale SP160** Val Lemme (Vottaggio, Carrosio e Gavi),
- l'intervento di riqualifica di **via del Vapore** e della **ex SS35** (Arquata Scrivia e Serravalle Scrivia).

Tutti gli obiettivi sono stati **raggiunti**.

La pubblicazione dei bandi di gara europei

Grazie all'**azione di stimolo** svolta dall'amministratore straordinario di Cociv Marco Rettighieri e dal commissario di governo, tra febbraio 2017 e febbraio 2018 si è potuto andare oltre l'obiettivo concordato col Ministero rispetto alla pubblicazione dei nuovi bandi di gara europei che avrebbero fatto ripartire la produzione dopo le rescissioni contrattuali attuate da Cociv a fine 2016.

Non soltanto infatti i tre bandi-obiettivo per i lotti **Vallemme, Castagnola e Cravasco** sono stati pubblicati, ma sono stati anche aggiudicati (i primi due a settembre 2017, il terzo a ottobre) ed è stato pubblicato e aggiudicato, a novembre 2017, anche un quarto bando per il lotto **Radimero**. Sono stati inoltre pubblicati due ulteriori bandi, a dicembre 2017 per il lotto **Interconnessione Voltri-completamento Polcevera** e a fine febbraio 2018 per il lotto **Pozzolo**, per i quali si è in attesa dell'aggiudicazione.





Per il futuro

Per il **terzo anno di mandato**, per la prima volta gli obiettivi da conseguire – e su cui viene valutata la parte variabile del compenso del commissario di governo per il Terzo Valico – sono riportati già nel decreto di rinnovo firmato il 2 marzo 2018 dal Presidente del Consiglio dei Ministri, scaricabile dal sito terzovalico.mit.gov.it.

Il commissario si impegna a:

1. seguire l'andamento delle opere con azioni di impulso e vigilanza,
2. vigilare sulle criticità di natura ambientale al fine di favorire la salvaguardia della salute dei lavoratori e dei cittadini;
3. provvedere alle opportune azioni di indirizzo e supporto;
4. promuovere attività di prevenzione dell'insorgenza dei conflitti e dei contenziosi, anche con riferimento alle esigenze delle comunità locali;
5. promuovere le occorrenti intese tra i soggetti pubblici e privati interessati;
6. assicurare la comunicazione, la trasparenza e l'accessibilità delle informazioni relative alla realizzazione dell'opera.

Nell'ambito di queste attività sono individuati i seguenti obiettivi:

Obiettivo 1

Vigilanza sull'impatto ambientale e riduzione dei rischi per la salute dei lavoratori e dei cittadini, da realizzare attraverso:

- il monitoraggio sulle criticità di natura ambientale per favorire la salvaguardia della salute dei lavoratori e per la tutela dell'ambiente di vita, in particolare in merito alla presenza di amianto naturale nelle terre e rocce da scavo e al loro conferimento nei siti di deposito;
- l'impulso per un migliore coordinamento tra enti di programmazione, enti di controllo, amministrazioni locali e imprese impegnate nel cantiere, al fine di ridurre disallineamenti e criticità nella gestione delle lavorazioni;
- l'incentivazione di buone pratiche sperimentali per migliorare la gestione delle lavorazioni e dei loro impatti sulla salute e sull'ambiente.

Obiettivo 2

Promozione delle opportunità a scala locale, da realizzare attraverso:

- il monitoraggio dell'attuazione degli accordi occupazionali firmati con le Regioni Piemonte e Liguria e il General Contractor;
- l'individuazione di interventi per valorizzare le opportunità che il Terzo Valico può generare nei territori attraversati dalla linea dal punto di vista economico, infrastrutturale, logistico e turistico;
- l'articolazione del Progetto condiviso di sviluppo del territorio Alessandrino, per cui il Protocollo di intesa del 12 settembre 2016 prevede lo stanziamento di 60 milioni di euro. Tale attività comporta il coordinamento con i settori regionali coinvolti, l'accompagnamento necessario per ottenere le autorizzazioni presso il CIPE, la realizzazione delle analisi di fattibilità tecnico-economica dei singoli interventi previsti, l'allocazione delle risorse ai diversi progetti e la relativa mediazione tra gli interessi delle diverse amministrazioni locali interessate.

Obiettivo 3

Prevenzione dei conflitti territoriali, da realizzare attraverso:

- la prevenzione delle tensioni sul territorio che possono essere generate da una insufficiente condivisione sull'opportunità dell'opera, dalle criticità legate alla cantierizzazione, dal forte ritardo nella realizzazione delle opere connesse al cantiere e degli interventi di compensazione di cui alla delibera Cipe n. 80/2006;
- la prevenzione da attuarsi attraverso una costante azione di ascolto, la mappatura dei conflitti locali, la riduzione delle criticità, un'azione di monitoraggio e impulso per accelerare la realizzazione degli interventi utili al territorio, una capillare informazione alla cittadinanza.

Obiettivo 4

Impulso per la corretta realizzazione dell'opera, da realizzarsi attraverso:

- un'azione di impulso e vigilanza, anche attraverso il raccordo con le Autorità di controllo nazionali e decentrate, per garantire il corretto svolgimento delle gare di appalto, la piena ripresa dei cantieri, la revisione del cronoprogramma, il recupero dei ritardi accumulati e l'espletamento delle procedure necessarie all'approvazione del quinto lotto e del sesto lotto da parte del Cipe.

Obiettivo 5

Comunicazione trasparente sull'opera, da realizzarsi attraverso:

- l'accompagnamento di tutte le azioni necessarie al raggiungimento dei precedenti obiettivi con una costante e tempestiva attività di comunicazione pubblica improntata al principio della massima trasparenza e accessibilità delle informazioni, anche attraverso l'utilizzo di canali differenziati a seconda dei contenuti, attraverso gli strumenti di comunicazione istituzionale, l'ufficio stampa, l'infopoint, nonché l'organizzazione di eventi dedicati.





PER INFORMAZIONI

infopoint.tvg@mit.gov.it

segreteria.tvg.dgtfe@mit.gov.it

facebook.com/commissarioterzovalico

terzovalico.mit.gov.it